

- NOTIZIE n. 3 - 2018 -

Contratto nazionale: a che punto siamo?

Dopo un lungo percorso preparatorio, durato più di un anno, sono entrate nel vivo le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro del comparto della Conoscenza. A partire dalla firma dell'Intesa del 30 novembre 2016: ci sono volute due leggi finanziarie, la riforma della legge sul rapporto di lavoro nel pubblico impiego, che abrogasse gli articoli più insidiosi della legge Brunetta, l'emanazione dell'atto di indirizzo ministeriale perché si avviasse il confronto con il primo incontro ARAN-sindacati del 9 novembre scorso.

Superato un periodo di stallo, dopo la giornata di mobilitazione del 18 novembre e il presidio a Montecitorio del 14 dicembre, in seguito alla nostra ferma presa di posizione, si è ottenuto un confronto col ministero prima di natale e l'impegno per la riapertura dei lavori. Dal **2 gennaio** ad oggi sono stati 8 gli incontri, che proseguiranno con lo stesso ritmo nelle prossime settimane.

Le **questioni cruciali** discusse finora hanno riguardato le **relazioni sindacali**, su cui l'ARAN ha già riscritto il testo presentato, la richiesta di **contrattualizzazione di tutte le risorse** disponibili (bonus, card docenti, premi per meriti scientifici da finalizzare essenzialmente all'incremento dei salari tabellari) e dell'**organizzazione del lavoro** a partire dagli orari.

L'aumento salariale di 85 euro medi mensili oggi possibile con i fondi stanziati in finanziaria è, per noi, un acconto, giacché la perdita salariale è stata ben altra: per questo stiamo chiedendo stanziamenti aggiuntivi che diano la possibilità di avviare un percorso di recupero stipendiale e un avvicinamento agli stipendi del personale della scuola europea. Nessun emolumento già percepito (indennità di vacanza contrattuale, scatti di anzianità, bonus fiscale) può essere sottratto da quella cifra.

Abbiamo rivendicato le **specificità** dei lavori prestati nella scuola, caratterizzata dalla **collegialità** e dall'**integrazione fra didattica e servizi**, evidenziando le differenze di scuola, università, ricerca e AFAM rispetto al resto della pubblica amministrazione. Queste istituzioni basano il loro funzionamento sull'**autonomia**, l'**autogoverno**, la **libertà di insegnamento e di ricerca**. Un buon contratto non può prescindere da queste **peculiarità**, a partire dal tema delle **sanzioni disciplinari**, sulle quali chiediamo anche l'istituzione di un organismo di garanzia.

Questa è sommariamente la base di partenza per **un contratto che è ancora da scrivere**.

Dettagli, commenti e stato dell'arte sono sul nostro sito nazionale FLC CGIL.

Si può seguire l'andamento delle trattative leggendo il resoconto puntuale di ogni incontro sul sito FLC, alla pagina "FILO DIRETTO SUL CONTRATTO":
<http://www.flcgil.it/contratto-istruzione-ricerca/>

Occhio alle Fake news!

Si sta diffondendo sui "social" un comunicato FALSO che accusa i sindacati della scuola di essere pronti a firmare nelle prossime ore (!) un contratto con caratteristiche peggiorative e irricevibili.

SI TRATTA OVVIAMENTE DI NOTIZIE ASSOLUTAMENTE PRIVE DI FONDAMENTO.

Il negoziato sul nostro contratto NON E' AFFATTO CONCLUSO. Del resto noi non firmeremmo nessun contratto, come è nostro costume, senza la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Costruire e diffondere notizie distorte e infondate pare essere il gioco preferito di buontemponi che non sanno come occupare le loro inutili giornate. In realtà sappiamo che **all'origine della diffusione di informazioni false** ci sono gruppi organizzati, che tengono celata la propria identità e hanno interessi e profitti particolari da difendere. La loro propaganda si nutre di creduloneria, disfattismo e continuo allarme.

I loro nemici sono il confronto aperto e gli strumenti organizzati della rappresentanza.

Sappiamo che i nostri iscritti sapranno valutare i fatti, esercitando il loro spirito critico e verificando le fonti delle informazioni.